

II. — MEMORIE E RELAZIONI

A. — LE ESPLORAZIONI DI GAETANO CASATI.

1) *Lettera del capitano ANTONIO CECCHI al professore G. Dalla Vedova.*

Aden, 30 aprile 1890.

Egregio Professore,

Le mando qui uniti alcuni appunti di viaggio favoriti dal bravo Capitano nei pochi giorni che fu mio ospite in Aden.

Da questi Ella avrà, benchè in via sommaria, un'idea dell'ampia rete di itinerari percorsi dal Casati nei suoi dieci anni di continua permanenza in Africa.

Non potrei io qui rilevare gli aspetti più notevoli ed i momenti principali degli studi e delle scoperte del Casati. Mi basterà accennare che estremamente interessanti riusciranno per la Geografia le molteplici escursioni compiute dal medesimo nel Mombutù, lungo i confluenti principali dell'Uelle-Macua e dell'Aruhuimi (Nepoco) spingendosi ad occidente fino a poche centinaia di chilometri dal Congo (Stanley-Falls).

Il Casati e l'Junker sono i soli Europei che dal Bahr-el-Ghazal si sono spinti sino presso l'equatore. Miani, Piaggia, Schweinfurth, Lupton, Potagos, Bohndorff non toccarono che al 3° parallelo, non oltrepassando ad occidente il 25° meridiano.

Il Casati, prima ancora di Stanley, dava notizia a Emin dell'esistenza delle famose montagne nevose.

Durante il tempo in cui si trovava nell'Unioro, a Giujaja, presso Cabrega, per facilitare la corrispondenza fra la costa di Zanzibar e Uadai, il Casati ebbe a scrivere varie volte delle famose montagne nevose Ruvenzori, fatte conoscere poi dallo Stanley.

In una di quelle lettere, datata da Giujaja 1° aprile 1887, il Casati segnalava ad Emin l'esistenza delle montagne sopradette, note però sotto il nome di Varimcampanga, situate a N.-E. del Lago Ruitan (Alberto Edoardo), abitate da gente di stirpe Vacongjo di pelle chiara, la quale ha una lingua propria; e ne dava da Giujaja l'itinerario (1).

(1) L'itinerario è il seguente:

Da Giujaja a Magangato, 3 giorni di cammino.

Da Magangato a Moenghe, 2 giorni.

Il carattere cuspidale del Ruvenzori, che il Casati ha disegnato nel suo album di viaggio, fa piena fede della sua natura vulcanica.

Preziosa è la suppellettile di studi ed osservazioni che l'Junker e il Casati raccolsero in quella vasta regione; e le pubblicazioni che essi ne faranno, saranno un avvenimento geografico capitale per la luce che apporteranno su tutta quella parte di continente, tanto più importante ora che Stanley ritorna dall'aver compiuto quella sua meravigliosa traversata dall'Aruhimi alle prode occidentali del Lago Vittoria.

È veramente un nobile spettacolo quello che ne si presenta oggidì nell'amore e nel culto delle discipline geografiche. Se avessimo difetto di altri argomenti, basterebbero quelli dei tanti coraggiosi esploratori, e del largo favore concesso alle loro imprese, per mostrarci che non sempre le generazioni presenti sono mosse dal solo impulso dell'utile.

Per dire del nostro Casati, come esploratore, occorrerebbe un vero studio, ciò che io non potrei fare. Ricorderò che partito solo, senza l'appoggio di alcuno, senza scorte armate, con mezzi limitatissimi (consisteva il suo bagaglio in alcuni strumenti tascabili e in pochi oggetti di scambio) colla sola fede in sè stesso e nella bontà della sua missione, è riuscito a compiere uno dei viaggi più importanti.

Il Casati è ispirato dall'onore, dall'interesse del suo paese, dall'amore alla Geografia africana, per cui ha tanto sofferto. E bisogna poi amarlo non soltanto per quello che ha saputo fare, ma altresì per la sua bontà di carattere, per la sua inalterabile modestia e semplicità nell'eroismo.

Egli ricorda presso noi le ardite imprese di Marco Polo e degli altri impavidi ricercatori di terre sconosciute.

Se un giorno l'Europa, fatta ragione di ciò che le incombe, si accingerà a conquistare le regioni interne dell'Africa non alla cupidità commerciale e politica, ma al vero bene di tutti; essa negli studi e nelle scoperte del nostro valoroso concittadino avrà una guida sicura. Non so quale altra maggior lode potrebbe darsi al Casati; in cui, meglio ancora del coraggioso esploratore, ammireranno i posteri un pioniere della civiltà.

Mi creda con sensi di sincera stima e amicizia

aff.mo

A. CECCHI.

Da Moenghe a Toro, 5 giorni.

Da Toro a Mrudi, 4 giorni.

Da Mrudi a Macongio, (piè delle montagne nevose) 2 giorni.

Da Mrudi al Lago Ruitan, 4 giorni.

2) Serie degli itinerari percorsi da G. Casati (1880-1889).

Data	Stazione di partenza	Stazione di arrivo	Distanze in chilometri	Giorni di marcia	Mezzo di locomozione
Gennaio '80	Suakin	Berber	—	10	a cammello
—	Berber	Chartum	—	14	con barca a vela
Luglio '80	Chartum	Meshra er Rek	—	37	» » (1)
—	Meshra er Rek	Vau (2)	—	7	a piedi
—	Vau	Giur Gattas	—	2	»
—	Giur Gattas	Rumbek	—	5	»
—	Rumbek	Ajak	—	2	»
—	Ajak	Amadi	—	8	»
—	Amadi	Goza	—	8	»
—	Goza	Batanga	—	9	»
—	Batanga	Bongola	—	2	»
—	Bongola	Bescir	—	2	»
—	Bescir	Dongu	—	1	»
—	Dongu	Gambari	—	2	»
—	Gambari	Gango	—	5	»
—	Gango	Tangasi (3)	—	6	»
Giugno '81	Tangasi	Mbruo (4)	—	—	—
—	Tangasi	Sanga (5)	—	4	a piedi

(1) Lungo il Fiume Bianco col piroscalo « Sofia ».

(2) Qui Casati incontra Gessi verso la fine di settembre 1880.

(3) In ottobre 1881 presso Munza rinvenne la sepoltura di Miani, da cui estraeva alcune ossa e la pipa appartenenti all'illustre viaggiatore, con intento di riportarli in patria. Disgraziatamente però Re Cabrega dell'Unioro, avendo fatto prigioniero il capitano Casati, lo spogliò di questi preziosi avanzi e di tutte le sue note di viaggio.

(4) Mbruo si trova un giorno di marcia ad E. del Fiume Uelle, e vi si giunge andando due giorni con barca e in un giorno di marcia. A Mbruo il Casati incontra il viaggiatore Junker (giugno 1881).

(5) Sanga, paese dei Megè.

Data	Stazione di partenza	Stazione di arrivo	Distanze in chilometri	Giorni di marcia	Mezzo di locomozione
—	Tangasi	Bacangoi	110	6	a piedi
—	Bacangoi	Acangoi (1)	35	2	»
—	Acangoi	Bangue	—	—	—
—	Bangue	Mbua	—	—	—
—	Mbua	Canne	—	—	—
—	Canne	Zebo (2)	—	2	a piedi
—	Zebo	Baudi	28	1	»
—	Baudi	Tangasi	40	2	»
—	Tangasi	Dongu	180	8	»
—	Dongu	Mundo	75	2 1/2	»
—	Mundo	Cabajendi	105	3	»
—	Cabajendi	Vandi	38	2	»
Marzo '83	Vandi	Ladò (3)	158	6	»
—	Ladò	Dufilè	190	7	a piedi, lungo la sponda si- nistra del Nilo
—	Dufilè	Uadelai	118	2	con piroscafo
—	Uadelai	Kibero	112	1 1/2	con vapore
—	Kibero	Giujaja (4)	35	2	a piedi
—	Giujaja	N'paro	—	1/2	»
—	N'paro	Mahaghi o Tungoro (5)	—	—	ore 4 di vapore

(1) Acangoi è sul Fiume Pocco, affluente del Bomocandi.

(2) Confluenza del Fiume Tellè col Bomocandi.

(3) A Ladò il capitano Casati s'incontrò per la prima volta con Emin Pascià, ed era nel marzo 1883.

(4) Giujaja è la residenza di Cabrega, re dell'Unioro.

(5) Mahaghi si trova circa all'estremità settentrionale della sponda occidentale del Mvuta Nsighe (Lago Alberto).

Data	Stazione di partenza	Direzione	Stazione di arrivo	Distanza in chilometri	Giorni di marcia	Mezzo di locomozione
—	Mahaghi	S.-S.-O.	Msua (1)		1	
—	Msua	"	Njamsangi		2	vapore
28 apr. '88	Njamsangi		Cavali (2)		2	
—	Cavali	O.	paese dei Vavra		2	a piedi
—	Vavra	S.	paese dei Vallenga o Lendu (gente dell' Ovest)		3	
—	Vallenga	S.-O.	Fiume Semliki (3)		3	"
—	Fiume Semliki	S.-S.-O.	Vugarama (4)			"
—	Vugarama	S.-S.-O.	paese dei Bucoco (5)	circa 79	5	"
—	Bucoco	S. 12° O.	Muciòra (6)	59	4	"
—	Muciòra	S.e S.-S.-E.	Catua (7)	69		"
—	Catua	N. 58° E.	Amcongo (8)	22		"
—	Amcongo	N.	Nguli (9)	18		"
—	Nguli	N.		10		"
—	"	S.	Kiniaiaivi (10)	7		"

(1) Msua è posta sulla sponda occidentale del Lago Alberto.

(2) Sulle alture di Cavali s'incontrarono, il 28 aprile 1888, Emin, Casati e Stanley.

(3) La popolazione che abita il paese adiacente al Fiume Semliki è detta Vahuma. Nelle carte moderne di Perthes e di altri, il Lago Ruitan-Nsighe (e non Mutan Nsighe come lo hanno nominato) da cui esce il Semliki è, almeno nella sua estremità settentrionale, erroneamente collocato. Le sue sponde al N. non sorpassano che di poche miglia la linea equatoriale *. E il Semliki, dice il Casati, esce dal lago sopradetto con una direzione N.-O., e dopo descritta un'ampia curva colla convessità volta ad occidente, entra nel Lago Alberto alla sua estremità meridionale. Il letto del Semliki è alto dal livello del mare m. 665.

(4) Vugarama è l'ultimo villaggio degli Uamba. È alto sul mare m. 830; e per giungervi si attraversa tutto il paese degli Uamba; paese piuttosto montagnoso, ricco di boschi.

(5) Bucoco è alto circa m. 775 dal livello del mare.

(6) Dal paese dei Bucoco si entra in quello di Ucongio che appartiene alla zona del Ruvenzori **. Il villaggio Muciòra è alto circa metri 1,128 sul mare. Da questa località la vetta più alta del Ruvenzori (meglio detto Virica) si vede tutta coperta di neve in direzione N.-E., mentre in direzione S. si estende la vasta pianura che mette al Lago Ruitan Nsighe.

(7) Da Muciòra si varcano i contrafforti del Ruvenzori fino a raggiungere metri 1,577 di altezza nel territorio chiamato Usongoro, e si giunge a Catua che è in prossimità del Lago Ruitan. Gli abitanti dell'Usongoro appartengono alla grande famiglia Vahuma. Popolazione questa numerosissima, la quale si crede sia venuta dall'E. I Vahuma sono quasi tutti pastori, e la ricchezza principale del paese è il bestiame, bovi e capre. Catua è a m. 890 dal mare.

(8) Amcongo è posto di fronte all'isola Frangara, sotto l'equatore. In questo punto il Lago Ruitan stende un lungo braccio in direzione E.-N.-E. circa. Amcongo è parte del territorio di Uniampaca.

(9) Da Amcongo si entra nella regione chiamata Toru, abitanti Vatoru.

(10) Kiniaiaivi è parte del territorio di Mruri.

* Di ciò i viaggiatori si sono resi sicuri determinando alcune latitudini, astronomiche.

** Vedi su questo viaggio i particolari circa il Ruvenzori contenuti nella lettera.

Data	Stazione di partenza	Direzione	Stazione di arrivo	Distanze in chilometri	Giochi di marcia	Mezzo di locomozione
—	Kiniaiaivi	N.-N.-E.		25		
—	"	S.-S.-O.	Fiume Ruroi (1)	36		a piedi
—	Ruroi	S	Bucorungo (2)	32		"
—	Bucorungo	S. 14° E.	Fiume Cagara o Kitangole (3)	224	14	"
—	Kitangole	S. 9° E.	Batenghe (4)	137		"
—	Batenghe	S.-S.-O.	Msemsera (5)	65		"
—	Msemsera	S. 11° E.	Niamogogio (6)	34		"
—	Niamogogio	S. 68° E.	Maranda (7)	48		"
—	Maranda	S.		17		"
—	"	E.	Umpeca (8)	62		"
—	Umpeca	E.	Usombiro (9)	34		"

(1) Sempre territorio Mruri.

(2) Il Fiume Ruroi segna il confine fra Mruri e Uniampaca, a cui appartiene Bucorungo.

(3) Da Bucorungo si entra nel paese Ncole, soggetto al sultano Ntali. L'elemento predominante a Ncole è sempre Vahuma, il quale qui è chiamato Vagasera. Hanno per agricoltori gente Vuuciesi, i quali una volta erano i padroni del paese. Il territorio Ncole è tutto montagnoso con elevazioni che superano m. 1,750. Il Fiume Kitangole, al punto in cui lo guadò la nostra Spedizione, è largo m. 80 e in direzione N.-E. va al Lago Vittoria. Al fiume l'ipsometro di Emin dava un'altezza di m. 1,160.

(4) Dal Fiume Kitangole si attraversa il paese Caragua; paese montagnoso abitato sempre da gente Vahuma, mentre i vecchi padroni erano Uaniambo. Dopo i primi 35 chilometri dal Fiume Kitangole si trovano le sorgenti termali di Mtagata. Batenghe è a m. 1,393 sul mare, e Mtagata a m. 1,388.

(5) Da Batenghe si entra nel Thanghiro, regione del Lago Urighi.

(6) Niamogogio è a circa 400 metri ad O. del Lago Vittoria (territorio di Usigno). Da ciò appare chiaro che il Lago Vittoria, secondo che è collocato nella carta moderna del Perthes, non è esatto. Esso deve subire nella sua parte meridionale e precisamente in direzione S.-S.-O. ancora uno spostamento di almeno chil. 120.

(7) Maranda fa parte del territorio Ucome.

(8) Qui si rientra nel territorio di Usigno.

(9) A Usombiro havvi la Stazione della missione inglese. Due chilometri a N. della missione vi è il Lago Vittoria. Usombiro è a m. 1,128 sul livello del mare.

NOTE METEOROLOGICHE.

La notte dal 10 all'11 luglio a Catara nel paese di Ncole a 5^h ant., il termometro centigrado si abbassava fino a 10°.

In quella dal 14 al 15 dello stesso mese si aveva nella stessa stazione un minimo di 9° C..

A Ugomoro nel Caragua, nella notte dal 27 al 28 luglio un minimo di 9° C..